

# MARZIO



NOV 19 2014

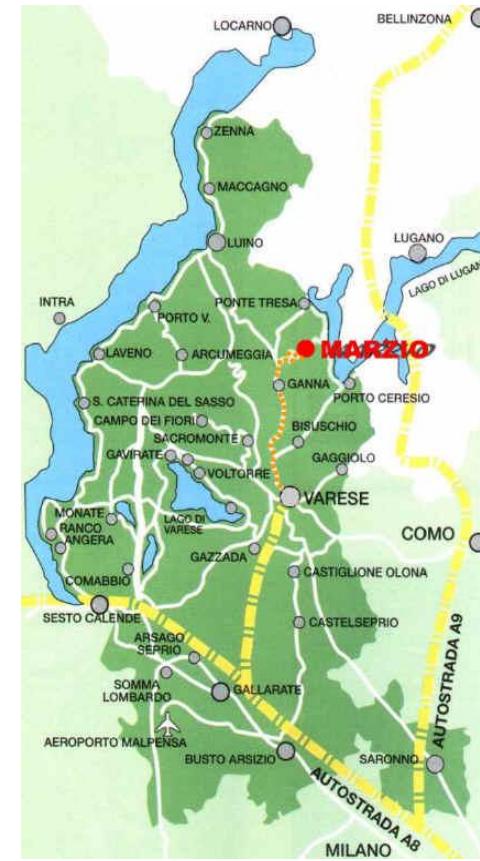
# DOVE SI TROVA MARZIO

Tranquilla e soleggiata località montana in provincia di Varese, Marzio è situata lungo uno stretto terrazzo morenico sul pendio del monte omonimo (878 mt.), dal quale si gode una stupenda vista sulla Svizzera e sul sottostante Lago Ceresio.

Marzio è una ridente località turistica immersa nei boschi e nei prati delle prealpi in una tranquilla vallata rivolta verso il lago di Lugano.

Si estende su una superficie di 1,98 kmq., compresa anche la frazione di Roncate sulla strada provinciale per Ardena – Brusimpiano

Marzio fa parte integrante della Comunità montana della Valganna e Valmarchirolo che tutela e valorizza tutto il territorio montano dei dieci comuni che la compongono che sono: Bedero Valcuvia, Cadegliano Viconago, Cremenaga, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Ferrera di Varese, Lavena Ponte Tresa, Marchirolo, Marzio, Valganna



Marzio offre percorsi per passeggiate riposanti e salutari praticabili in tutte le stagioni. Si possono percorrere il circuito dei Belvederi di Monte Marzio a nord del paese o il circuito dei "punti panoramici" del Monte Piambello proseguendo per il Monte Derta e rientrando a Marzio a sud del paese.

Di interesse storico, oltre che paesaggistico, è la Linea Cadorna, la linea fortificata fatta costruire dal generale Luigi Cadorna tra il 1916 e il 1917 a ridosso del confine elvetico per timore di un'invasione austriaca.

La Linea Cadorna, per altro molto ben conservata dal punto di vista dei fortini e delle trincee è resa percorribile grazie alle recenti attività di risanamento e ricostruzione, permette lo sviluppo di una vasta rete di sentieri che attraversano il territorio di Marzio e di molti paesi limitrofi.



**IL PAESE:** Il centro del paese, tra viuzze e scalinate, è caratterizzato da antiche dimore patrizie di notevole interesse architettonico. Queste dimore, appartenute a famiglie tradizionali locali come i Menefoglio, i Righini, i Maffei, risalgono in genere tra il 1600 e il 1700.

Fuori dal nucleo è presente una zona residenziale, composta per lo più di ville dotate di ampi giardini e parchi, risalenti agli anni compresi tra fine 800 e inizio 900. In questi parchi e giardini sono presenti essenze botaniche esotiche che hanno raggiunto particolare bellezza; vi troviamo cedri atlantici e himalaiani, thuje, sequoie dell'America del Nord e araucarie sudamericane.



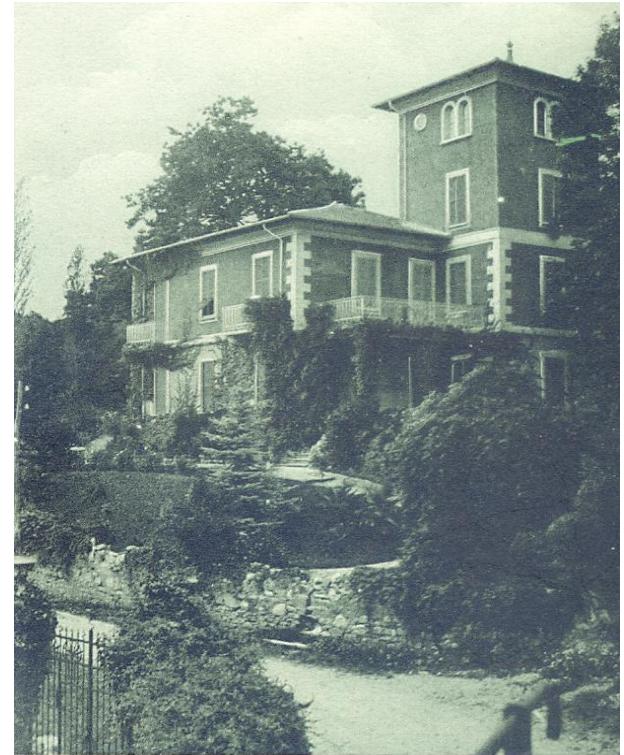
# UN PO' DI STORIA

La Villa venne costruita nel 1910 per conto del senatore Lodovico Mortara. Nel 1918 fu messa in vendita e il conte Ernesto Lombardo persuase la signora Savina Barelli ad acquistarla, diventando così “Villa Savina”.

Nel 1937, alla sua morte la dimora cambiò nome, diventò “Villa San Francesco”, anche perché, nella mente della Sorella Maggiore in quel luogo sarebbe dovuto sorgere un’oasi. Questo però non venne mai realizzato, in quanto si decise di costruire l’oasi a La Verna.

In questa villa, il 15 agosto 1952 la venerabile serva di Dio Armida Barelli morì.

La casa, anche dopo la morte della Barelli, fu, per un certo periodo di tempo, aperta, come alcune testimonianze lo dimostrano, per accogliere le Missionarie per periodi di riposo e fraternità.



VILLA SAVINA - MARZIO (Como)



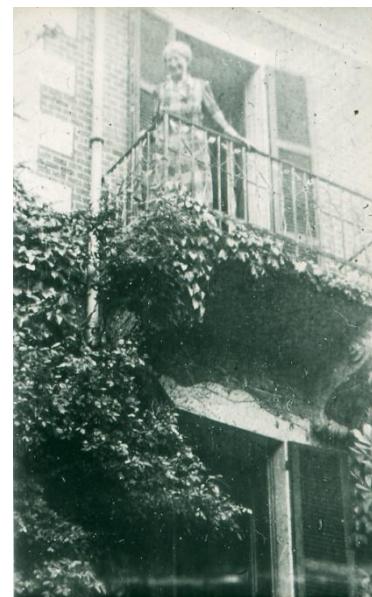
Nel 1975 venne data in uso gratuito ad una Associazione di Milano, con lo scopo di ospitare in piccoli gruppi bambini distrofici, spastici e i relativi familiari per turni di vacanze estive ed invernali. Questa esperienza durò fino al 1997.

Nel 1998 il contratto in comodato d'uso venne intestato, fino al 31 dicembre 1999, all'Associazione Francis Today, sempre con lo scopo di ospitare ragazzi con problemi.

Poi per le nuove disposizioni di legge sulle case di accoglienza per portatori di handicap, il contratto non si poté più rinnovare.

La casa rimase così chiusa per diversi anni, fino a quando due Missionarie del gruppo di Milano, nel 2004, chiesero ed ottennero di aprire la villa nel mese di agosto, per ridare vita alla casa, ma soprattutto per permettere ai pellegrini e ai villeggianti di poter visitare e pregare nella camera dove la serva di Dio Armida Barelli visse e morì.

Questa iniziativa è continuata fino all'estate del 2011, quando si decise di restaurare la villa



# La camera della Sorella Maggiore

La villa ha caratterizzato importanti periodi della vita della venerabile Armida Barelli. Il luogo è permeato di memoria significativa lasciata dalla stessa, in particolare la camera da letto e nell'oratorio di preghiera.



“Scriveva nella sua camera spaziosa, ma semplice, quasi povera, davanti a un balconcino aperto su uno scenario di montagne verde-ricciute. saliva dal parco un diffuso aroma di pinifere e di prati, accompagnava il lavoro ... qualche gorgheggio ... in camera una poltrona

Per isolarsi di più avrebbe potuto lavorare nella torretta quadrata, chiusa tra gli alberi, che con i rami frondosi toccavano le finestre, dando a chi vi abitava l'impressione di trovarsi in un nido.

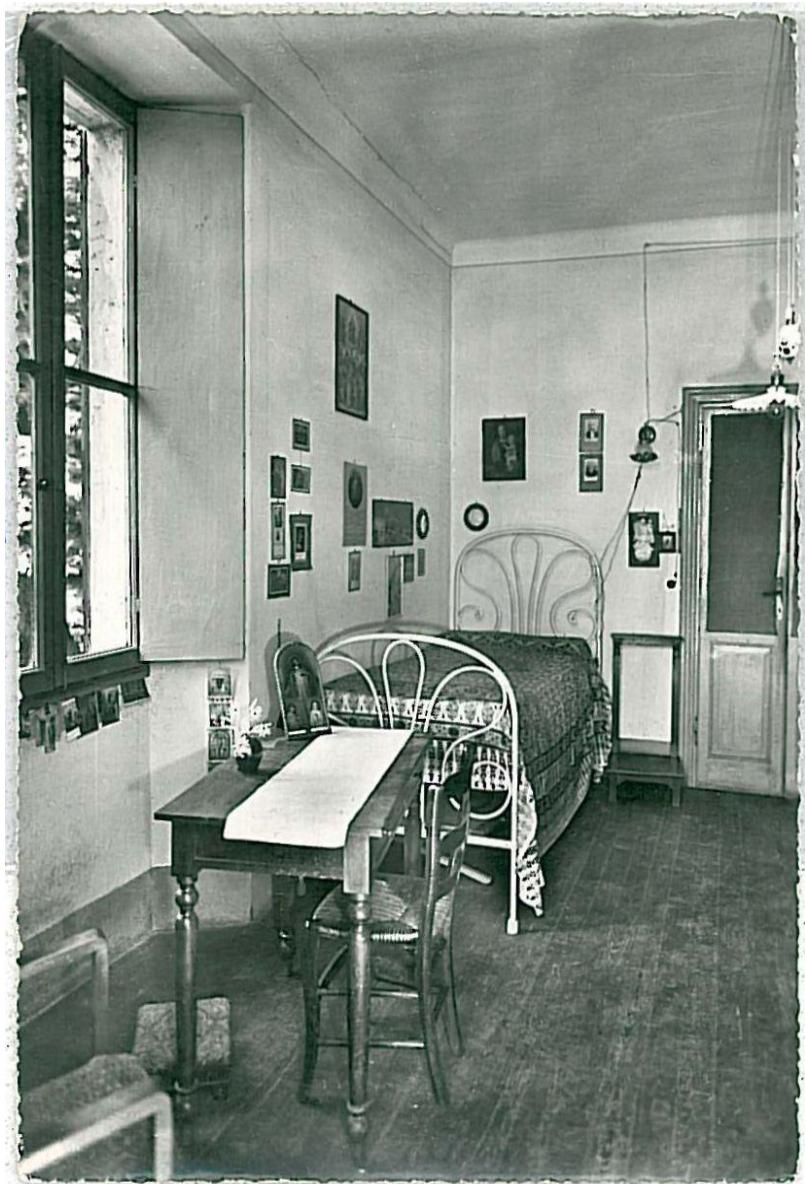
Ida non sentì il bisogno di farsi lassù il suo studio, o il suo oratorio, o un suo angolo prediletto.

Spirito eminentemente pratico e comunicativo, scelse per camera e per scrittoio la stanza in capo alla scala, così da trovarsi lei al centro della casa e insieme pronta a chi la chiamasse.

... alle pareti alcune fotografie di famiglia, numerose immagini sacre, umili oleografie senza cornice, in un angolo un vecchio tavolino davanti al quale ella passò le sue “vacanze; di fronte due scaffali colmi di libri ....”



In un documento conservato presso l'Archivio Barelli di via Necchi datato 3 ottobre 1967 che porta la firma Letizia Vanzetti leggiamo: “ altro locale al I° piano è l'oratorio sacro alla memoria della suddetta sig.na Barelli; in questa stanza quella signorina ha passato gli ultimi mesi della sua sofferenza e vi è spirata. Vi si conserva appunto il suo letto, i suoi poveri mobili a testimonianza della vita di povertà ed i suoi ricordi di famiglia; quel luogo sacro è meta di pellegrinaggi e viene conservato così autentico come “oratorio sacro”...”



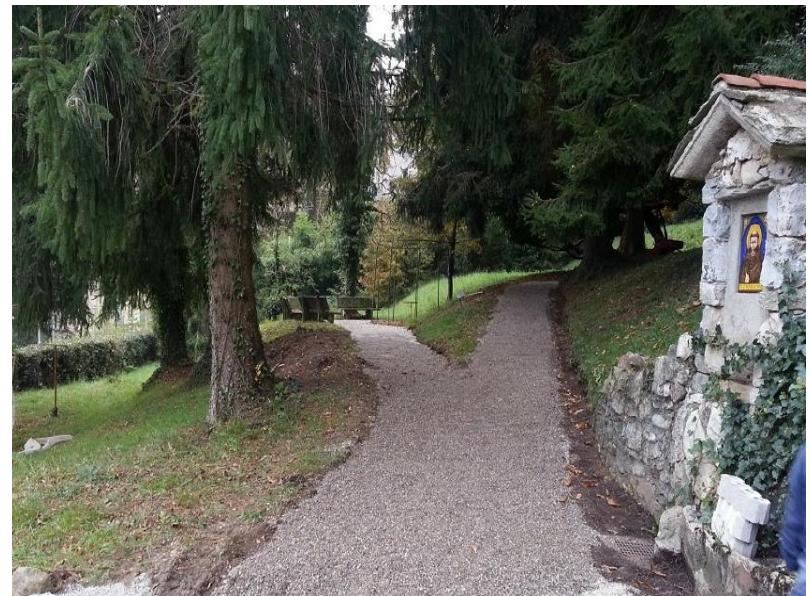
Camera di Armida Barelli,

Pellegrini in preghiera



# LA VILLA oggi





**La villa e il parco**

# a chi si offre oggi la villa

Oggi la villa è a disposizione per **giornate** di

preghiera, riflessione, deserto.

Per

- gruppi parrocchiali/associazioni/movimenti
- piccoli gruppi di pellegrini
- persone singole
- per chi desidera conoscere la vita e il carisma di Armida Barelli

La casa offre una cappellina per la preghiera, un salone per incontri, un parco

Per informazioni/prenotazioni rivolgersi a: [maddaco@teletu.it](mailto:maddaco@teletu.it)

# Come si raggiunge Marzio

Marzio dista: un'ora di auto da Milano

un'ora di auto dall'aeroporto di Milano-Malpensa e circa 25 minuti da quello di Lugano Agno

## In macchina

**Da Milano.** Prendere autostrada in direzione Varese- Gravellona Toce - Como. Continuare sulla **A8** per Gallarate-Varese. Uscire a Gazzada e continuare sul raccordo autostradale/tangenziale Gazzada/Varese (A060) in direzione Varese- Ponte Tresa- Porto Ceresio. Seguire indicazioni Svizzera -confine- Valganna. Arrivare a Induno Olona e proseguire per Ganna. Passato il paese, prendere indicazione Ghirla. Attraversato il paese, sulla destra “casa color rosa”, girare a destra indicazione Marzio. Salire per la provinciale SP41. Giunti in cima, al cartello Marzio, prendere la strada in discesa per il centro. Proseguire per circa 1 Km e sulla sinistra si trova via Bolchini.

**Dalla Svizzera**, dopo il valico di Ponte Tresa, procedere lungo la Statale n. 233 Varesina in direzione di Valganna e Varese fino all'abitato di Ghirla, dove si svolta a sinistra sulla provinciale Ghirla-Brusimpiano che porta al paese

Si può arrivare a Marzio da Brusimpiano, situato in riva al lago di Lugano, salendo per cinque chilometri verso Ardena; dopo il "Santuario della Madonna" continuare dopo aver svoltato sulla sinistra (attenzione la strada è stretta)

## In pulman-treno

**Un servizio pubblico di pullman** collega Marzio a Varese e viceversa con corse giornaliere

**Le stazioni ferroviarie più vicine sono**, oltre a quella di Varese (Ferrovie dello Stato e Ferrovie Nord), quella di Porto Ceresio (Ferrovie dello Stato) e quella di Ponte Tresa - Svizzera (Ferrovia Lugano Ponte Tresa)